

# armonia di voci

PROPOSTA DI MUSICA  
PER LA LITURGIA

**CANTI  
PER IL TEMPO  
DI AVVENTO**

1999

5

SETTEMBRE  
OTTOBRE



# EDITORIALE

«Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi». Così recita il numero 39 delle *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario* fornendoci le coordinate entro le quali si è cercato di produrre il materiale proposto nel presente fascicolo.

I testi dei canti si ispirano direttamente ai temi forniti da letture, orazioni e soprattutto antifone di ingresso delle quattro domeniche d'Avvento dell'anno B e la scrittura musicale assicura la piena partecipazione dell'Assemblea che – nel caso ci fosse – può liberamente dialogare con la *Schola*. I preludi e interludi proposti – non solo organistici – mettono in luce la specifica ministerialità degli strumenti musicali all'interno della celebrazione liturgica, ministerialità che conferisce una propria e dignitosa autonomia.

Quanto proposto è dunque volto alla realizzazione di una «sinfonia» dove si attua il pieno movimento dell'Incarnazione, dove legno e metallo divengono suono che si fonde con le voci educate della *Schola* e con quelle a volte «grezze», ma piene di fede dell'Assemblea, e tutto ciò è l'attivo partecipare dell'intero cosmo a quella eterna lode trinitaria dove ogni creatura sarà per sempre la piena attualità di ciò che è. Riteniamo che la riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II non chiedesse altro che questo.

• *Vieni Cristo Salvatore*. Canto per Assemblea, *Schola*, Organo e Ottoni (*ad libitum*). Il testo si ispira ai temi forniti dalla seconda domenica d'Avvento (anno B) ed in particolare dall'antifona d'ingresso. Il ritornello proposto, di estrema cantabilità, assicura una immediata partecipazione assembleare alla quale può dignitosamente associarsi la *Schola* e gli strumenti musicali (Organo e Ottoni).

• *Salvaci Signore*. Canto per Assemblea, *Schola* (*ad libitum*) Organo e ottoni (*ad libitum*). Il testo si ispira ai temi forniti dalla prima domenica d'Avvento (anno B) ed in particolare dall'antifona di ingresso. L'assemblea può comodamente cantare ritornello e strofe che possono essere, volendo, impreziositi dalla *Schola* e dagli interludi strumentali.

• *La terra germogli*. Canto per Assemblea. Il testo si ispira ai temi forniti dalla quarta domenica d'Avvento (anno B). Il canto, con sonorità antiche e sempre nuove, assicura una immediata partecipazione assembleare.

• *Rallegratevi nel Signore*. Canto per Assemblea e *Schola* (*ad libitum*). Il testo si ispira ai temi forniti dalla terza domenica d'Avvento (anno B). La musica, semplice ma non scontata, assicura un continuo crescere d'interesse arricchito dalla versione della strofa, proposta per *Schola* a 2 voci (S, C), e del ritornello, per *Schola* a 4 voci (SCTB). Gli interludi proposti, tutti tematici, sono un magnifico esempio di un dignitoso ruolo dell'Organo all'interno dell'azione liturgica.

• *Gesù verrà (Veni Emmanuel)*. Canto per Assemblea e *Schola* (*ad libitum*). Il testo, libera versione ritmica di una sequenza del sec. XII, attinge alle An-

## ARMONIA DI VOCI

Rivista del *Centro Catechistico Salesiano* di Leumann (Torino)  
in collaborazione con la *Facoltà di Teologia* dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)

PROPOSTA DI MUSICA  
PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Settembre-Ottobre 1999  
Anno 54, numero 5

Direzione

**Massimo Palombella**  
Università Pontificia Salesiana  
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma  
Tel. 06.872.90.505 - Fax 06.872.90.222  
e-mail: massimo@ups.urbe.it

### Collaboratori

*Musica:* C. Augello - M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero - R. De Cristofaro - V. Donella - L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka - G. Liberto - D. Machetta - A. Manente - A. Martorell - A. Maugeri - I. Meini - V. Miserachs - L. Molfino - A. Mulé Stagno - M. Nardella - M. Nosetti - A. Ortolano - F. Rainoldi - F. Rampi - G. M. Rossi - A. Ruo Rui - D. Stefani - GS. Vanzin - T. Zardini - A. Zorzi.

*Testi:* R. Bracchi - E. Dal Covolo - M. Mantovani - V. Meloni - N. Loss.

*Musica-Liturgia-Cultura:* A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi - F. Rovida - M. Sodi - E. Stermieri - A. M. Triacca.

© 1999 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati.

### Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici,  
10096 Leumann (Torino)  
Uff. abbonamenti:  
tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048  
e-mail: vendite@elledici.org  
internet: www.elledici.org

Abb. annuo 2000:  
L. 47.000 (estero L. 54.000)  
CCP 21670104

Un numero L. 12.500  
Per il cambio di indirizzo inviare  
la targhetta con il vecchio indirizzo  
e Lire 1.000 in francobolli.

ELLEDICI  
10096 LEUMANN (TORINO)

Direttore responsabile: **Enzo Bianco**



Alemb  
Cristo  
Tupero

Ai giovani universitari di Sant'Ivo alla Sapienza, Roma

# VIENI, CRISTO SALVATORE

Canto per Assemblea, Schola, Organo e Ottoni (*ad libitum*)

T: M. Mantovani

M: G. Gai

© 1999 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Maestoso ( $\text{♩} = 60 \text{ ca.}$ )

Trombe I II

Tromboni I II

Organo

*f*

*con fantasia*

Ped. ad libitum

Assemblea

*f*

*RIT.* Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re, prin - ci - pe di

pa - ce, gio - ia dei cuo - ri.

*a tempo, poco più calmo*  
*mf*

1. La sa -  
2. Pre - pa -  
4. La sua

*rall.*

Impiegando gli Ottoni, la Tromba potrebbe intervenire alla 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> strofa.

Tr. *p*

1. - pien - za che vie - ne dal cie - lo      og - gi par - la al cuo - re del suo po - po - lo.      Il Si -  
 2. - ra - te la stra - da al Mes - si - a,      dal - la ter - ra fio - ri - sca la giu - sti - zi - a.      Ve - ri -  
 4. vo - ce po - ten - te ci chia - ma,      al - la men - sa ci con - vo - ca l'A - gnel - lo.      Pa - ne

*mp*

Tr.

1. - gno - re ri - schia - ra la vi - a,      cam - mi - nia - mo in - sie - me.  
 2. - tà che rin - no - va la sto - ria,      lo - de a Te,      no - stro Di - o.  
 4. san - to che nu - tre la Chie - sa,      t'a - do - ria - mo.      Si - gno - re.

Tr. *f.* *cresc.* *rall.*

*RIT.* *f.* Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re, prin - ci - pe di pa - ce, gio - ia dei cuo - ri. *rall.*

*f.* *rall.*

Tr.

B.C. *molto legato*  
*pp*

*Solo*  
*mp*

3. At-ten - dia - mo il Re - gno di glo - ria, la sal - vez - za s'af - fac - ce - rà dal -  
5. Pel - le - gri - ni man - da - ti al - le gen - ti, ci con - se - gni l'an - nun - cio di le -

*p* Bordone 8' + Flauto 4'

Tr. I  
Tr. II

*pp* *mp* *mf*

*mf* *pp* *mf*

Coro

3. - l'al - to. Rad - driz - zia - mo i sen - tie - ri del mon - do, che con - du - co - no a Lu - i.  
5. - ti - zia. O Ge - sù, tie - ni vi - va la fe - de, la spe - ran - za e l'a - mo - re.

*RIT.* In canone a 2 voci, pari o dispari, o Assemblea e coro con Ottoni ad libitum.

Tr. I *f* *cresc.*

Tr. II *f*

Trb. *mf* *f*

Ass. *f*  
*RIT.* Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re, prin - ci - pe di pa - ce,

Coro *f*  
*RIT.* Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re,

Piano accompaniment with *f* dynamic.

Tr. I

Tr. II

Trb.

Voci *mf*  
gio - ia dei cuo - ri. 4. La sua  
prin - ci - pe di pa - ce, gio - ia dei cuo - ri. *Al § per la 4<sup>a</sup> str.*

Piano accompaniment.

Tr. I  
Tr. II

Trb.

Ass.

S  
Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re, prin - ci - pe di pa - ce,

A  
Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re,

T  
Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re,

B  
Vie - ni, Cri - sto sal - va - to - re,

*f*

Tr. I  
Tr. II

Trb.

Ass.

S  
gio - ia dei cuo - ri. ,

A  
prin - ci - pe di pa - ce, gio - ia dei cuo - ri.

T  
prin - ci - pe di pa - ce, gio - ia dei cuo - ri.

B  
prin - ci - pe di pa - ce, gio - ia dei cuo - ri.

*rall.*

*rall.*

*rall.*

*rall.*

*rall.*

*rall.*

*rall.*

INTERLUDIO (gli Ottoni possono raddoppiare le parti dell'organo nei *f* e *ff*)  
 Andante maestoso (♩ = 64-72)

**Vieni, Cristo Salvatore,  
 principe di pace, gioia dei cuori.**

1. La sapienza che viene dal cielo  
 oggi parla al cuore del suo popolo.  
 Il Signore rischiara la via,  
 camminiamo insieme.
2. Preparete la strada al Messia,  
 dalla terra fiorisca la giustizia.  
 Verità che rinnova la storia,  
 lode a Te, nostro Dio.
3. Attendiamo il Regno di gloria,  
 la salvezza s'affaccerà dall'alto.  
 Raddrizziamo i sentieri del mondo,  
 che conducono a Lui.
4. La sua voce potente ci chiama,  
 alla mensa ci convoca l'Agnello.  
 Pane santo che nutre la Chiesa,  
 t'adoriamo, Signore.
5. Pellegrini mandati alle genti,  
 ci conegni l'annuncio di letizia.  
 O Gesù, tieni viva la fede,  
 la speranza e l'amore.

# SALVACI, SIGNORE

Canto per Assemblea, *Schola (ad libitum)* Organo e Ottoni (*ad libitum*)

T: M. Mantovani

M: L. Donorà

© 1999 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Espressione

I Trombe

II Trombe

Trombone

Organo

Tr.

II Tr.

Trb.

I Tr.

II Tr.

Trb.

Andante

Assemblea

*mf* (dolcemente, implorante)

Ass. *mf* (dolcemente, implorante) *RIT.* Sal - va - ci, Si - gno - re, con - fi - dia - mo in

S *mf* (dolcemente, implorante) *RIT.* Sal - va - ci, Si - gno - re, con - fi - dia - mo in

C *mf* (dolcemente, implorante) *RIT.* Sal - va - ci, Si - gno - re, con - fi - dia - mo in

T

B

Andante

*mf*

*mf*

Ass. *FINE*  
Te, con - fi - dia - mo in Te. Ri - splen - da il tuo vol - to su di no - i.

S *FINE*  
Te, con - fi - dia - mo in Te. Ri - splen - da il tuo vol - to su di no - i.

C *FINE*  
Te, con - fi - dia - mo in Te. Ri - splen - da il tuo vol - to su di no - i.

T

B

*FINE*

Solenne

*f* *rit.* *>*

*a tempo*

Ass.

1. Tu Si - gno-re, Tu sei no-stro Pa - dre, noi ar - gil - la che tu pla - smi. A  
 2. Tu Si - gno-re, do-no di sal - vez - za, vol-to di mi - se - ri - cor - dia. A  
 3. Tu Si - gno-re, sen-so del - la sto - ria, noi chia - ma - ti a vi - ta e - ter - na. A  
 4. Tu Si - gno-re, roc-cia di di - fe - sa, noi cre - dia - mo nel tuo a - mo - re. A  
 5. Te Si - gno-re, Spo-so del - la Chie - sa, noi ve - glia - mo nel - la gio - ia. Sei

S

1. Tu Si - gno-re, Tu sei no-stro Pa - dre, noi ar - gil - la che tu pla - smi. A  
 2. Tu Si - gno-re, do-no di sal - vez - za, vol-to di mi - se - ri - cor - dia. A  
 3. Tu Si - gno-re, sen-so del - la sto - ria, noi chia - ma - ti a vi - ta e - ter - na. A  
 4. Tu Si - gno-re, roc-cia di di - fe - sa, noi cre - dia - mo nel tuo a - mo - re. A  
 5. Te Si - gno-re, Spo-so del - la Chie - sa, noi ve - glia - mo nel - la gio - ia. Sei

C

1. Tu Si - gno-re, Tu sei no-stro Pa - dre, noi ar - gil - la che tu pla - smi. A  
 2. Tu Si - gno-re, do-no di sal - vez - za, vol-to di mi - se - ri - cor - dia. A  
 3. Tu Si - gno-re, sen-so del - la sto - ria, noi chia - ma - ti a vi - ta e - ter - na. A  
 4. Tu Si - gno-re, roc-cia di di - fe - sa, noi cre - dia - mo nel tuo a - mo - re. A  
 5. Te Si - gno-re, Spo-so del - la Chie - sa, noi ve - glia - mo nel - la gio - ia. Sei

T

1. Tu Si - gno-re, Tu sei no-stro Pa - dre, noi ar - gil - la che tu pla - smi. A  
 2. Tu Si - gno-re, do-no di sal - vez - za, vol-to di mi - se - ri - cor - dia. A  
 3. Tu Si - gno-re, sen-so del - la sto - ria, noi chia - ma - ti a vi - ta e - ter - na. A  
 4. Tu Si - gno-re, roc-cia di di - fe - sa, noi cre - dia - mo nel tuo a - mo - re. A  
 5. Te Si - gno-re, Spo-so del - la Chie - sa, noi ve - glia - mo nel - la gio - ia. Sei

B

1. Tu Si - gno-re, Tu sei no-stro Pa - dre, noi ar - gil - la che tu pla - smi. A  
 2. Tu Si - gno-re, do-no di sal - vez - za, vol-to di mi - se - ri - cor - dia. A  
 3. Tu Si - gno-re, sen-so del - la sto - ria, noi chia - ma - ti a vi - ta e - ter - na. A  
 4. Tu Si - gno-re, roc-cia di di - fe - sa, noi cre - dia - mo nel tuo a - mo - re. A  
 5. Te Si - gno-re, Spo-so del - la Chie - sa, noi ve - glia - mo nel - la gio - ia. Sei

Solenne

*f* *rit.*

*a tempo*



# INTERLUDIO

Moderato alla  $\text{♩}$

The musical score is arranged for four parts: Tr. I (Trumpet I), Tr. II (Trumpet II), Trb. (Trombone), and Piano. The tempo is 'Moderato alla  $\text{♩}$ ' and the dynamics are marked 'mf' (mezzo-forte) and 'f' (forte). The score is divided into five systems, each containing staves for the four instruments. The key signature has two flats (B-flat major) and the time signature is 4/2. The music features melodic lines in the trumpets and trombones, and harmonic accompaniment in the piano.

**Salvaci, Signore, confidiamo in Te,  
confidiamo in Te.  
Risplenda il tuo volto su noi.**

1. Tu Signore, Tu sei nostro Padre,  
noi argilla che tu plasmì.  
A Te lode con la nostra vita,  
opera delle Tue mani.

2. Tu Signore, dono di salvezza,  
volto di misericordia.  
A Te rivolgiamo il nostro sguardo,  
visita Tu la tua vigna.

3. Tu Signore, senso della storia,  
noi chiamati a vita eterna.  
A Te diamo gloria, nostro Dio,  
sempre invociamo il tuo nome.

4. Tu Signore, roccia di difesa,  
noi crediamo nel tuo amore.  
A Te eleviamo il nostro canto,  
o luce vera dell'uomo.

5. Te Signore, Sposo della Chiesa,  
noi vegliamo nella gioia.  
Sei Tu che prepari il nostro incontro,  
il Redentore è vicino!

# LA TERRA GERMOGLI

## Canto per Assemblea

T: A. Aneliram

M: F. Rampi

© 1999 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

*Assemblea*

*RIT.* La ter - ra ger - mo - gli Cri - sto Sal - va - to - re, dai cie - li l'A - mo - re ci ha vi - si - ta - ti.

1. La sua fe - del - tà è fon - da - ta nei cie - li, la sua gra - zia ri - ma - ne per  
2. Stil - la - te dal - l'al - to la vo - stra ru - gia - da, por - ta san - ta, spa - lan - ca - ti a  
3. Il gran - de mi - ste - ro si è ri - ve - la - to, s'è com - piu - to l'e - ter - no di -  
4. Ac - co - gli o ter - ra co - lui che è fe - de - le, l'al - le - an - za per - du - ra in e -  
5. Il tem - po ha rag - giun - to la sua pie - nez - za, vi - ta nuo - va fe - con - da la

1. sem - pre; scen - de a noi il Giu - sto, il Ver - bo del - la vi - ta, nel - la gio - ia can - tia - mo il suo av - ven - to.  
2. Di - o. Vie - ne a noi lo Spo - so, Ge - sù, l'Em - ma - nu - e - le, nel - la gio - ia can - tia - mo il suo av - ven - to.  
3. - se - gno. L'u - mi - le sua ser - va da - rà al - la lu - ce il Fi - glio, nel - la gio - ia can - tia - mo il suo av - ven - to.  
4. - ter - no. La mi - se - ri - cor - dia tra noi ha po - sto ca - sa, nel - la gio - ia can - tia - mo il suo av - ven - to.  
5. sto - ria. Glo - ria a Te, o Pa - dre, per Cri - sto no - stro Di - o, nel - lo Spi - ri - to o - ra e in e - ter - no.

### La terra germogli Cristo Salvatore dai cieli l'Amore ci ha visitati.

1. La sua fedeltà è fondata nei cieli,  
la sua grazia rimane per sempre;  
scende a noi il Giusto, il Verbo della vita,  
nella gioia cantiamo il suo avvento.

2. Stillate dall'alto la vostra rugiada,  
porta santa, spalancati a Dio.  
Viene a noi lo Sposo, Gesù, l'Emmanuele,  
nella gioia cantiamo il suo avvento.

3. Il grande mistero si è rivelato,  
s'è compiuto l'eterno disegno.  
L'umile sua serva darà alla luce il Figlio,  
nella gioia cantiamo il suo avvento.

4. Accogli o terra colui che è fedele,  
l'alleanza perdura in eterno.  
La misericordia tra noi ha posto casa,  
nella gioia cantiamo il suo avvento.

5. Il tempo ha raggiunto la sua pienezza,  
vita nuova feconda la storia.  
Gloria a Te, o Padre, per Cristo nostro Dio,  
nello Spirito ora e in eterno.

All'amico geom. Umberto Zanzottera, con vivo affetto

Archievo  
Cristo  
Tigheo

# RALLEGRATEVI NEL SIGNORE

Canto per Assemblea e Schola (ad libitum)

T: M. Mantovani

M: L. Molfino

© 1999 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Allegro moderato (♩ = 88)

Organo

Assemblea  
a tempo

RIT. Ral-le - gra - te-vi nel Si-gno-re, e-gli è vi - ci - no. Can-

Più calmo (♩ = 72)  
Solo o poche voci

cresc. e allarg.

Fine

-ta - te, can-ta - te con gio - ia!

1. Un lie - to an-nun - cio è
2. La vi - a pre-pa - ra - te, l'Al -
3. La sua be - ne - vo - len - za rag -
4. Noi sia - mo te - sti - mo - ni, lo
5. La sto - ria che vi - via - mo ha
6. Un lie - to an-nun - cio in -

Fine

Più calmo (♩ = 72)

1. sta-to da-to ai po - ve-ri. Di-o, Pa-dre de - gli u-mi-li, ci ri - ve - ste di sal - vez-za. An -
2. -tis - si - mo ci vi - si-ta. Di-o, pa - ce del - l'a - ni-ma, ci ri - ve - la il suo mi - ste-ro. Cer -
3. -giun-ge tut - ti gli uo-mi-ni. Di-o, lu - ce dei po - po-li, ci ha do - na - to un cuo - re nuo - vo. Can -
4. Spi - ri - to ci j - na - bi-ta. Di-o, for - za dei de - bo-li, ci con - du - ce nel cam - mi - no. Re -
5. cro - ci d'o - gni ge - ne-re. Di-o, sen - so i - nef - fa - bi - le, è ri - spo - sta che rin - fran - ca. Cre -
6. -va - de tut - ti j - se - co-li. Di-o, gio - ia dei sem - pli - ci, ci rac - co - glie in co - mu - nio - ne. Sia

poco tratt.

Al Rit.



1. - dia - mo in-con-tro a Lu - i, av - vol - ti nel man-to di giu - sti - zia.  
 2. - chia - mo il su - o Re - gno, u - ni - ti nel cor-po del - la Chie - sa.  
 3. - tia - mo il suo av - ven - to, fe - de - li nel tem-po del - l'at - te - sa.  
 4. - stia - mo nel suo a - mo - re, chia - ma - ti al ban-chet-to del - la vi - ta.  
 5. - dia - mo in Ge - sù Cri - sto, spe - ran - za che mai sa - rà de - lu - sa.  
 6. glo - ria in e - ter - no, le - ti - zia in que-sto tem-po san - to.

poco tratt.

Al Rit.



Strofe per 2 v. pari e organo

Più calmo

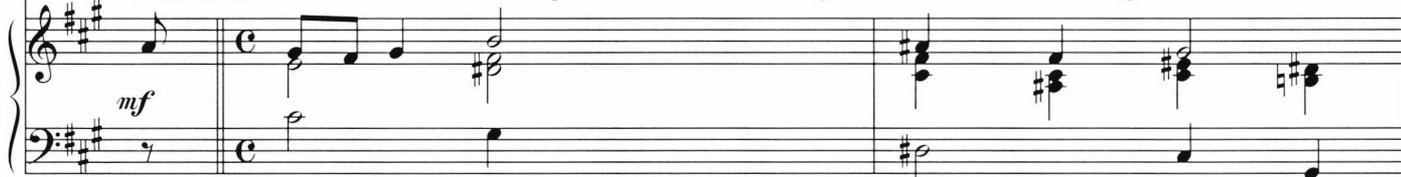


1. Un lie - to an - nun - - cio è sta - to da - to ai po - ve - ri.  
 2. La vi - a pre - pa - ra - - - te, l'Al - tis - si - mo ci vi - si - ta.  
 3. La sua be - ne - vo - len - - - za rag - giun - ge tut - ti gli uo - mi - ni.  
 4. Noi sia - mo te - sti - mo - - - ni, lo Spi - ri - to ci i - na - bi - ta.  
 5. La sto - ria che vi - via - - - mo ha cro - ci d'o - gni ge - ne - re.  
 6. Un lie - to an - nun - - cio in - va - de tut - ti i se - co - li.



1. Un lie - to an - nun - cio è sta - to da - to ai po - ve - ri.  
 2. La via pre - pa - ra - te, l'Al - tis - si - mo ci vi - si - ta.  
 3. La sua be - ne - vo - len - za rag - giun - ge tut - ti gli uo - mi - ni.  
 4. Noi sia - mo te - sti - mo - ni, lo Spi - ri - to ci i - na - bi - ta.  
 5. La sto - ria che vi - via - mo ha cro - ci d'o - gni ge - ne - re.  
 6. Un lie - to an - nun - cio in - va - de tut - ti i se - co - li.

Più calmo



1. Di - o, Pa - dre de - gli u - mi - li, ci ri - ve - ste di sal - vez - za. An -  
 2. Di - o, pa - ce del - l'a - ni - ma, ci ri - ve - la il suo mi - ste - ro. Cer -  
 3. Di - o, lu - ce dei po - po - li, ci ha do - na - to un cuo - re nuo - vo. Can -  
 4. Di - o, for - za dei de - bo - li, ci con - du - ce nel cam - mi - no. Re -  
 5. Di - o, sen - so i - nef - fa - bi - le, è ri - spo - sta che rin - fran - ca. Cre -  
 6. Di - o, gio - ia dei sem - pli - ci, ci rac - co - glie in co - mu - nio - ne. Sia



1. Di - o, Pa - dre de - gli u - mi - li, ci ri - ve - ste di sal - vez - za.  
 2. Di - o, pa - ce del - l'a - ni - ma, ci ri - ve - la il suo mi - ste - ro.  
 3. Di - o, lu - ce dei po - po - li, ci ha do - na - to un cuo - re nuo - vo.  
 4. Di - o, for - za dei de - bo - li, ci con - du - ce nel cam - mi - no.  
 5. Di - o, sen - so i - nef - fa - bi - le, è ri - spo - sta che rin - fran - ca.  
 6. Di - o, gio - ia dei sem - pli - ci, ci rac - co - glie in co - mu - nio - ne.



*Al Rit.  
poco tratt.*

I

1. - dia - mo in - con - tro a Lu - i, av - vol - ti nel man - to di giu - sti - zia.  
2. - chia - mo il su - o Re - gno, u - ni - ti nel cor - po del - la Chie - sa.  
3. - tia - mo il suo av - ven - to, fe - de - li nel tem - po del - l'at - te - sa.  
4. - stia - mo nel suo a - mo - re, chia - ma - ti al ban - chet - to del - la vi - ta.  
5. - dia - mo in Ge - sù Cri - sto, spe - ran - za che mai sa - rà de - lu - sa.  
6. - glo - ria in e - ter - no, le - ti - zia in que - sto tem - po san - to.

II

1. An - dia - mo in - con - tro a Lu - i, av - vol - ti nel man - to di giu - sti - zia.  
2. Cer - chia - mo il su - o Re - gno, u - ni - ti nel cor - po del - la Chie - sa.  
3. Can - tia - mo il suo av - ven - to, fe - de - li nel tem - po del - l'at - te - sa.  
4. Re - stia - mo nel suo a - mo - re, chia - ma - ti al ban - chet - to del - la vi - ta.  
5. Cre - dia - mo in Ge - sù Cri - sto, spe - ran - za che mai sa - rà de - lu - sa.  
6. Sia glo - ria in e - ter - no, le - ti - zia in que - sto tem - po san - to.

*Al Rit.*

*poco tratt.*

*RIT. (ad libitum) a 4 v.m.*

S

Ral - le - gra - te - vi nel Si - gno - re, e - gli è vi - ci - no. Can -

C

Ral - le - gra - te - vi nel Si - gno - re, e - gli è vi - ci - no.

T

Ral - le - gra - te - vi nel Si - gno - re, e - gli è vi - ci - no.

B

Ral - le - gra - te - vi nel Si - gno - re, e - gli è vi - ci - no.

*cresc. allarg. molto*

*Fine Al Rit.*

*ad libitum*

S

- ta - te, can - ta - te con gio - ia! gio - ia!

C

Can - ta - te, can - ta - te con gio - ia! gio - ia!

T

Can - ta - te, can - ta - te con gio - ia! gio - ia!

B

Can - ta - te, can - ta - te con gio - ia! gio - ia!

I INTERLUDIO (dopo il Rit.)

Tempo come la strofa

First system of the first interlude. It consists of two staves (treble and bass clef) in 2/4 time. The key signature has three sharps (F#, C#, G#). The music begins with a piano (*p*) dynamic. The first staff contains a melodic line with eighth and quarter notes, while the second staff provides a harmonic accompaniment with chords and moving bass lines. The dynamic markings *mf* and *mp* appear in the first staff.

Second system of the first interlude. It continues the two-staff format. The music features a *cedendo* (ritardando) followed by a *riprend.* (ritornello) and a *cresc.* (crescendo) section. The dynamics are *mf* and *mp*.

Third system of the first interlude. It includes a *sosten.* (sostenuto) section followed by a *riprend.* (ritornello), a *rall. e dim.* (rallentando e diminuendo) section, and finally *Al Rit.* (Al Ritardando). The dynamics are *f* and *mf*.

II INTERLUDIO (dopo il Rit.)

Con grazia

First system of the second interlude. It consists of two staves in 2/4 time. The key signature has three sharps. The music begins with a *mp* dynamic. The first staff has a melodic line, and the second staff has a harmonic accompaniment. The dynamic marking *poco più* (poco più) is present.

Second system of the second interlude. It includes a *tratt.* (trattato) section followed by an *a tempo* section. The dynamics are *mp* and *mf*.

Third system of the second interlude. It features a *molto stentato* (molto stentato) section followed by a *riprend.* (ritornello). The dynamic is *f*. A *Ped.* (pedal) marking is present at the end of the system.

Fourth system of the second interlude. It includes a *sosten.* (sostenuto) section followed by a *più adagio* (più adagio) section, a *tratt.* (trattato) section, and finally *Al Rit.* (Al Ritardando). The dynamics are *rall.* and *mp*. A *Man.* (Manuale) marking is present at the end of the system.

Rallegratevi nel Signore, egli è vicino.  
Cantate, cantate con gioia!

1. Un lieto annuncio è stato dato ai poveri.  
Dio, padre degli umili, ci riveste di salvezza.  
Andiamo incontro a Lui, avvolti nel manto di giustizia.
2. La via preparate, l'Altissimo ci visita.  
Dio, pace dell'anima, ci rivela il suo mistero.  
Cerchiamo il suo Regno, uniti nel corpo della Chiesa.
3. La sua benevolenza raggiunge tutti gli uomini.  
Dio, luce dei popoli, ci ha donato un cuore nuovo.  
Cantiamo il suo avvento, fedeli nel tempo dell'attesa.

4. Noi siamo testimoni, lo Spirito ci inabita.  
Dio, forza dei deboli, ci conduce nel cammino.  
Restiamo nel suo amore, chiamati al banchetto della vita.
5. La storia che viviamo ha croci d'ogni genere.  
Dio, senso ineffabile, è risposta che rinfranca.  
Crediamo in Gesù Cristo, speranza che mai sarà delusa.
6. Un lieto annuncio invade tutti i secoli.  
Dio, gioia dei semplici, ci raccoglie in comunione.  
Sia gloria in eterno, letizia in questo tempo santo.

## GESÙ VERRÀ (VENI EMMANUEL)

Canto per Assemblea e Schola (ad libitum)

Avvento  
Cristo  
Impero

T: R. Bracchi - M. Mantovani

Libera versione ritmica di una sequenza  
del sec. XII elaborata da G. Gai

© 1999 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Organo

Andante

**S**

*p*

1. Em - ma - nu - e - le, a - scol - ta - ci, e li - be - ra il tuo po - po -  
2. Ger - mo - glio, che ri - su - sci - ti l'an - ti - co cēp - po ste - ri -  
3. O chia - ve del re Da - vi - de, spa - lan - ca il Re - gno a - gli e - su -  
4. At - te - so dal prin - ci - pi - o, so - spi - rō tu de - gli uo - mi -

1. -lo, che va - ga nel - le te - ne - bre, un greg - ge sen - za pa - sco - lo. **RIT.** Ge -  
2. -le, la vi - ta por - ta ai po - ve - ri, che at - ten - do - no il tuo na - sce - re.  
3. -li, che giun - ge - ran - nō li - be - ri, sã - len - do a tē dai se - co - li.  
4. -ni, tu vi - ta e de - si - de - ri - o, ri - po - sō, tu, del - l'a - ni - ma.

*Dal  $\$$  al Fine*

*mf*

-sù ver - rà: l'Em - ma - nu - el, o Si - on, sa - rà il Dio con noi.

Versione a 2 voci pari o a 1 voce e strumento solista in sostituzione della 1<sup>a</sup> voce.

*mf*

I  
2. Ger - mo - glio — che ri - su - sci - ti l'an - ti-co cep-po ste - ri -  
4. At - te - so — dal prin - ci - pi - o, so - spi-ro tu de - gliuo - mi -

*mf*

II  
2. Ger - mo-glio che ri - su - sci - ti l'an - ti-co cep-po ste - ri - le, la  
4. At - te - so dal prin - ci - pi - o, so - spi-ro tu de - gliuo - mi - ni, tu

*mp*

*f*

I  
2. -le, la vi - ta por-ta ai po - ve - ri che at - ten-do-no. *Rit.* Ge - sù  
4. -ni, tu vi - ta e de - si - de - - - rio, rí - po - so.

*f*

II  
2. vi - ta por-ta ai po - ve - ri che at - ten - do - no il tuo na - sce - re. *Rit.* Ge -  
4. vi - ta e de - si - de - - - rio, rí - po - so tu del - l'a - ni - ma.

*f*

I  
ver - rà: l'Em - ma - nu - el, o Si - on, sa - rà il Di - o con noi.

II  
- sù ver - rà: l'Em - ma - nu - el, o Si - on, sa - rà il Dio con noi.

*mp* *rall.*

**INTERLUDIO**  
Andantino

*mf* *p*

*rall.*

**Gesù verrà:  
l'Emmanuel,  
o Sion, sarà il Dio con noi.**

- |   |  |
|---|--|
| <p>1. Emmanuele, ascoltaci,<br/>e libera il tuo popolo,<br/>che vaga nelle tenebre,<br/>un gregge senza pascolo.</p> <p>2. Germoglio, che risuciti<br/>l'antico ceppo sterile,<br/>la vita porta ai poveri,<br/>che attendono il tuo nascere.</p> | <p>3. O chiave del re Davide,<br/>spalanca il Regno agli esuli,<br/>che giungeranno liberi,<br/>salendo a te dai secoli.</p> <p>4. Atteso dal principio,<br/>sospiro tu degli uomini,<br/>tu vita e desiderio,<br/>riposo, tu, dell'anima.</p> |
|---|--|

# MANDATE, O CIELI

Canto per Assemblea e Schola (ad libitum)

Arabo  
Cris  
Tyro

T: R. Bracchi  
M: V. Miserachs  
© 1999 Espressione Edizioni Musicali  
Tutti i diritti riservati

## INTRODUZIONE

Adagio

Piccolo Coro (o Assemblea *ad libitum*)

*mp*

1. Cer - ta è la sua ve - nu - ta      più del fio - ri - re —      ros - so del - l'au - ro - ra,      più  
2. Cer - ta è la sua di - sce - sa      più che ru - gia - da —      spar - sa so - pra i cam - pi,      dal  
3. Co - mè di pri - ma - ve - ra      ca - de la piog - gia e      non ri - tor - na in al - to,      se  
4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re      più che non      si - an gli      scro - sci del - l'au - tun - no      che

1. cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce      si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.  
2. grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta,      per rin - no - va - re il vol - to del - la ter - ra.  
3. tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne,      scen - de su noi      la sua mi - se - ri - cor - dia.  
4. de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti,      co - va - no i sol - chi      li - be - ri nel ven - to.

Assemblea

*RIT.* Man - da - te, o cie - li, la vo - stra ru - gia - da

D.C.

e la ter - ra ger - mo - gli il Sal - va - to - - - re.

D.C.

a 2 voci

S

1. Cer - ta è la sua ve - nu - ta      più del fio - ri - re      ros - so del - l'au -  
 2. Cer - ta è la sua di - sce - sa      più che ru - gia - da      spar - sa so - pra i  
 3. Co - me di pri - ma - ve - ra      ca - de la piog - gia e      non ri - tor - na in  
 4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re      più che non si - an gli      scro - sci del - l'au -

C

1. Cer - ta — la sua ve - nu - ta      più del fio - ri - re  
 2. Cer - ta — la sua di - sce - sa      più che ru - gia - da  
 3. Co - me — di pri - ma - ve - ra      ca - de la piog - gia e  
 4. Cer - to — per noi il suo a - mo - re      più che non si - an gli

S

1. - ro - ra,      più cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce      si - mi - le a  
 2. cam - pi,      dal grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta,      per rin - no -  
 3. - al - to,      se tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne,      scen - de su  
 4. tun - no      che de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti,      co - va - no i

C

1. ros - so del - l'au - ro - ra,      più cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce  
 2. spar - sa so - pra i cam - pi,      dal grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta,  
 3. non ri - tor - na in al - to,      se tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne,  
 4. scro - sci del - l'au - tun - no      che de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti,

S

1. ve - - - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro. *RIT.* Man-

2. -va - - - re il vol - to del - la ter - ra.

3. noi la sua mi - se - ri - cor - dia.

4. sol - - - chi li - be - ri nel ven - to.

C

1. si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.

2. per rin - nō - va - re il vol - to del - la ter - ra.

3. scen - de su noi la sua mi - se - ri - cor - dia.

4. co - va - no i sol - chi li - be - ri nel ven - to. *Al %*

a 4 voci (*l'accompagnamento organistico è come nella versione a 2 voci*)

S

1. Cer-ta è la sua ve - nu - ta più del fio - ri - re ros - so del - l'au - ro - ra, più

2. Cer-ta è la sua di - sce - sa più che ru - gia - da spar - sa so - pra i cam - pi, dal

3. Co - me di pri - ma - ve - ra ca - de la piog - gia e non ri - tor - na in al - to, se

4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re più che non si - an gli scro - sci del - l'au - tun - no che

C

1. Cer - ta è la sua ve - nu - ta più del fio - ri - re ros - so del - l'au - ro - ra

2. Cer - ta è la sua di - sce - sa più che ru - gia - da spar - sa so - pra i cam - pi

3. Co - me di pri - ma - ve - ra ca - de la piog - gia e non ri - tor - na in al - to

4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re più che non si - an gli scro - sci del - l'au - tun - no

T

1. Cer-ta è la sua ve - nu - ta più del fio - ri - re ros - so del - l'au - ro - ra, più

2. Cer-ta è la sua di - sce - sa più che ru - gia - da spar - sa so - pra i cam - pi, dal

3. Co - me di pri - ma - ve - ra ca - de la piog - gia e non ri - tor - na in al - to, se

4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re più che non si - an gli scro - sci del - l'au - tun - no che

B

1. Cer-ta è la sua ve - nu - ta più del fio - ri - re ros - so del - l'au - ro - ra, più

2. Cer-ta è la sua di - sce - sa più che ru - gia - da spar - sa so - pra i cam - pi, dal

3. Co - me di pri - ma - ve - ra ca - de la piog - gia e non ri - tor - na in al - to, se

4. Cer - to è per noi il suo a - mo - re più che non si - an gli scro - sci del - l'au - tun - no che

S

1. cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.  
 2. grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta, per rin - no - va - re il vol - to del - la ter - ra.  
 3. tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne, scen - de su noi la sua mi - se - ri - cor - dia.  
 4. de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti, co - va - no i sol - chi li - be - ri nel ven - to.

C

1. - ra, più cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.  
 2. - pi, dal grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta, per rin - no - va - re il vol - to del - la ter - ra.  
 3. - to, se tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne, scen - de su noi la sua mi - se - ri - cor - dia.  
 4. - no che de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti, co - va - no i sol - chi li - be - ri nel ven - to.

T

1. cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.  
 2. grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta, per rin - no - va - re il vol - to del - la ter - ra.  
 3. tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne, scen - de su noi la sua mi - se - ri - cor - dia.  
 4. de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti, co - va - no i sol - chi li - be - ri nel ven - to.

B

1. cer - ta del gon - fiar - si del - la lu - ce si - mi - le a ve - la a - per - ta nel - l'az - zur - ro.  
 2. grem - bo del mat - ti - no ge - ne - ra - ta, per rin - no - va - re il vol - to del - la ter - ra.  
 3. tut - ta non ri - sve - glia la sta - gio - ne, scen - de su noi la sua mi - se - ri - cor - dia.  
 4. de - sta - no al - la vi - ta le se - men - ti, co - va - no i sol - chi li - be - ri nel ven - to.

## I INTERLUDIO

Andantino

*mp* *cresc.* *rit.* *mf*

*rit.* *rall.*

## II INTERLUDIO

Allegretto

*mp*

**Mandate, o cieli, la vostra rugiada  
e la terra germogli il Salvatore.**

- |   |  |
|---|--|
| <p>1. Certa è la sua venuta<br/>più del fiorire rosso dell'aurora,<br/>più certa del gonfiarsi della luce<br/>simile a vela aperta nell'azzurro.</p>    | <p>3. Come di primavera<br/>cade la pioggia e non ritorna in alto,<br/>se tutta non risveglia la stagione,<br/>scende su noi la sua misericordia.</p>            |
| <p>2. Certa è la sua discesa<br/>più che rugiada sparsa sopra i campi,<br/>dal grembo del mattino generata,<br/>per rinnovare il volto della terra.</p> | <p>4. Certo è per noi il suo amore<br/>più che non sian gli scrosci dell'autunno<br/>che destano alla vita le sementi,<br/>covano i solchi liberi nel vento.</p> |

*tiphoniae maiores* d'Avvento, sottolineando particolarmente il senso dell'attesa dell'Emmanuele, il Dio con noi. La versione della strofa a due voci pari favorisce un fruttuoso dialogo tra Assemblea e *Schola*.

• *Mandate o cieli*. Canto per Assemblea e *Schola* (*ad libitum*). Il testo del ritornello è tratto da *Is* 45,8 e corrisponde alla antifona d'inizio della IV Domenica di Avvento (anni A - B - C). Le strofe, di elevata forza simbolica e espressività poetica, richiamano la certezza della venuta del Salvatore. La scrittura musicale, di grande cantabilità, assicura una im-

mediata partecipazione assembleare dove la *Schola* (a due o quattro voci), nel caso ci fosse, è degnamente valorizzata in un continuo dialogo con l'Assemblea.

L'inserito Musica - Liturgia - Cultura, per ragioni di spazio, consta di un solo articolo.

□ **Il mestiere del Direttore di coro** di Walter Marzilli, che continua a regalarci preziosi consigli per migliorare le esecuzioni vocali dei nostri cori.

---

## IL MESTIERE DEL DIRETTORE DI CORO

Continuiamo la panoramica dei difetti più frequenti che si possono riscontrare nella voce dei cantori, specialmente all'inizio della loro formazione vocale e non solo.<sup>1</sup>

### • Suoni «schiacciati»

Si riconoscono per la ruvidezza dell'impasto e l'assenza di morbidezza, e possono derivare da diversi fattori. Per esempio la lingua che si alza troppo nel caso della I, con il risultato primario che è quello di diminuire il volume della cavità buccale con la sua presenza,<sup>2</sup> ed uno secondario, ma non meno importante, come quello di tirare verso l'alto la laringe.<sup>3</sup> Le conseguenze si manifestano immediatamente sotto forma di uno sforzo laringeo, il quale comporta inesorabilmente una emissione che manca appunto di *rotondità*.<sup>4</sup>

Il riferimento a questo termine conduce subito alla necessità di parlare delle labbra come ulteriore causa dello schiacciamento del suono, come già esposto in precedenza, ma questa volta guardando il problema da una diversa angolatura. Occorre infatti stare molto attenti alla necessità di non ostruire l'imboccatura dello strumento vocale specialmente nei suoni acuti, durante l'emissione dei quali l'accollamento delle corde vocali causa un improvviso aumento della velocità del soffio fonatorio,<sup>5</sup> il quale sarebbe costretto a stringersi per passare attraverso la stretta fessura delle labbra socchiuse. Tale mancato allontanamento delle labbra – che peraltro è estremamente diffuso tra i cantori a causa delle ritenzioni di natura psicologica alle quali facevamo riferimento nel primo di questi articoli,<sup>6</sup> va inoltre drammaticamente contro la legge fisica che Helmholtz<sup>7</sup> scoprì e pose alla base delle sue teorie sui risuonatori, riscontrando che la loro apertura deve essere massima nei suoni acuti, come aperta quindi deve essere la bocca nell'emissione degli acuti.

Occorre quindi in ultima analisi che il cantore «scavi» nella propria cavità buccale per ottenere il volume interno necessario alla buona risonanza e alla creazione dei suoni armonici, i quali arricchiscono il timbro e ampliano la pasta della voce, laddove per «scavare» si intende rica-

vare maggior volume cercando di spostare gli organi che occupano lo spazio interno, e che sono essenzialmente la lingua e il velo del palato. Per fare questo è richiesta una grande attenzione nei confronti della mobilità di quest'ultimo, responsabile insieme all'inclinazione dell'epiglottide<sup>8</sup> della curvatura del flusso aereo, ma soprattutto della separazione della cavità buccale da quella nasale, ma di questo parleremo analizzando il difetto della voce nasale. Per quanto riguarda invece il citato flusso aereo, esso esce dalla bocca scorrendo lungo il palato duro secondo un angolo di rifrazione che è uguale a quello di incidenza. In conseguenza di questo fatto acquista una importanza del tutto particolare il movimento di basculamento che la laringe può effettuare attraverso i suoi muscoli tensori,<sup>9</sup> dal momento che il fiato, e quindi in ultima analisi la qualità della voce, risentirà in modo evidentissimo dell'angolo di curvatura con il quale l'onda sonora esce dalla laringe per propagarsi verso l'uditorio. Se infatti il suono risultasse indirizzato in una posizione troppo arretrata del palato si otterrebbe il caratteristico suono gutturale, se invece esso battesse troppo avanti si assisterebbe all'emissione del tipico suono schiacciato.

Se il cantore deve controllare una lunga serie di muscoli per raggiungere una fonazione matura, non deve muoverne meno il direttore, il quale ha tra i suoi compiti del concertare, quello di fornire sia i comandi tecnici quali attacchi, chiuse, rallentandi ecc., che, non di meno, le indicazioni di carattere puramente artistico e musicale, e perché no addirittura poetico. Evidentemente i due campi di azione devono, almeno all'inizio della carriera, rimanere separati e ben distinti, salvo poi, successivamente al raggiungimento della piena maturità artistica, riuscire a fare l'una cosa mentre si sta facendo l'altra, anche con la stessa mano. Si rende quindi assolutamente necessario che il direttore sia in grado di muovere le mani con sorprendente indipendenza, sfruttando il loro dualismo per assegnare ad esse i due compiti. Dal momento che il braccio destro è comandato dal lobo sinistro del cervello, e quello sinistro invece dal lobo destro, e che i due lobi sono rispettivamente preposti, per dirla in modo elementare e semplicistico, l'uno, il sinistro, all'attività di carattere razionale e analitico, l'altro, il destro, all'area della poetica e della fantasia artistica, risulta immediato attribuire al braccio destro le funzioni tecnico-razionali collegate con l'attività razionale del lobo sinistro, come quella di battere il tempo, di dare gli attacchi e di impar-

tire ordini in generale, lasciando al braccio sinistro, collegato con la sensibilità lirica del lobo destro, il compito di comunicare le espressioni di carattere artistico della direzione, di rivelarne la poetica.

Esistono esercizi specifici per incrementare l'indipendenza delle mani e delle braccia, ma la cosa migliore è quella di esercitarsi sotto l'occhio attento di un insegnante che abbia a cuore la necessità di migliorare la gestualità dell'allievo sotto l'aspetto appunto dell'indipendenza, e che sappia cogliere le sfumature sotto alle quali si nascondono quelli che poi, durante l'attività direttoriale vera e propria, diventeranno errori e abitudini sbagliate difficili da estirpare se frequentate per troppo tempo senza la guida di nessuno.<sup>10</sup> In assenza dell'insegnante già molto potrebbe fare la ripresa con la telecamera, la quale fornisce un aiuto implacabile ma oggettivo per prendere coscienza dei propri difetti, evidenziando movimenti ed escursioni del corpo mai immaginate né ipotizzabili fino a quel momento, e quindi impossibili da estirpare, in questo caso nemmeno con l'aiuto dell'insegnante, fino al momento in cui l'allievo non abbia preso coscienza di ciò attraverso la sua visione diretta. Questo vale ovviamente anche per tutta la gestualità direttoriale la quale, così come accade per la vocalità, non può essere corretta dai difetti se prima non c'è la piena presa di coscienza da parte dell'allievo dei suoi stessi difetti, i quali non sono mai facilmente rilevabili su se stessi, specialmente se si tratta di errori relativi alla postura e al movimento del corpo, oltre ovviamente a quelli compiuti dalle mani e dalle braccia.<sup>11</sup>

Walter Marzilli

<sup>11</sup> Può infatti capitare facilmente di trovarsi di fronte a cantori provenienti da esperienze diverse dalla propria – è la situazione tipica di un direttore che viene a contatto, temporaneamente o continuativamente, con un coro nuovo – e di sentire uno di questi difetti, stupendosi di come il direttore precedente abbia potuto sop-

portarne la presenza o addirittura non accorgersi della sua presenza. In realtà non è raro che dopo tanto tempo possa subentrare tra coro e direttore una sorta di abitudine all'errore, una permissività che non sarebbe mai stata accettata all'inizio dell'attività, ma che alla fine si impadronisce lentamente di entrambi, senza poter sapere se è stato il direttore ad essersi abituato al difetto o il coro a insistere a mantenerlo fino ad ottenere la silenziosa capitolazione del direttore (che è lo stesso, in fondo).

<sup>2</sup> Questo fatto causa immediatamente lo schiacciamento del suono, senza considerare il fatto che la lingua, per la sua stessa consistenza e per la superficie estremamente porosa dovuta alle papille gustative, è causa di un effetto di fono-assorbimento del suono, aggravando così definitivamente la situazione già compromessa dalla sua posizione alta.

<sup>3</sup> I due organi sono infatti strettamente legati attraverso le connessioni muscolari con l'osso ioide. Ne risulta che, sollevando la lingua, si può innalzare di conseguenza tutta la laringe.

<sup>4</sup> Non si deve confondere il difetto della posizione alta della lingua con l'uso di cantare tenendo la lingua in avanti, tipico degli antichi cantori della polifonia quattro-cinquecentesca. Attraverso l'adozione di quest'ultima posizione si possono infatti ottenere suoni chiari e brillanti che facilmente si possono avvicinare al suono che – purtroppo si può solo immaginarlo – potesse emettere un gruppo di cantori del tempo.

<sup>5</sup> Questo accade nel rispetto della Legge di Bernoulli che regola il movimento delle corde vocali in dipendenza del passaggio dell'aria tra di esse, tra una depressione e l'altra causata dalla loro stessa chiusura alternata. È proprio la stessa legge fisica che permette ad un'auto di Formula 1 di stare attaccata all'asfalto sfruttando la depressione che si crea sotto di essa, e ad un aereo di volare attraverso la depressione che si crea sopra le sue ali.

<sup>6</sup> In questo senso un cantore è indifeso nel non poter nascondere la sua condizione psicologica e affettiva – intesa nel senso più puro e ampio della parola – nei confronti del suo direttore: la vicinanza spirituale con il direttore è infatti direttamente proporzionale all'apertura delle labbra del cantore.

<sup>7</sup> Hermann Ludwig Ferdinand von Helmholtz (1821-1894), medico e fisico tedesco, esercitò dapprima la professione di medico chirurgo e di docente universitario, tenendo la cattedra di fisiologia presso le università di Königsberg, Bonn e Heidelberg e divenendo rettore dell'università di Berlino, per poi dedicarsi quasi interamente alla fisica.

<sup>8</sup> L'epiglottide è l'ultima cartilagine della laringe dal basso verso l'alto, prece- duta nell'ordine inverso da tiroide, aritenoidi e cricoide.

<sup>9</sup> Tale movimento svolge l'importantissima funzione di facilitare l'emissione dei suoni durante il passaggio del registro da quello medio-grave a quello acuto e viceversa, e anche quella altrettanto importante di allungare le corde vocali tese tra la tiroide e le due aritenoidi.

<sup>10</sup> Non bisogna tenere in nessun conto, o almeno, per meglio dire, è molto pericoloso tenere in conto ciò che sono soliti fare i direttori d'orchestra affermati i quali, sotto le luci dei riflettori, si lasciano spesso andare, concedendo al pubblico più che agli orchestrali molto più del necessario. Si possono invece ricevere forti e solidi insegnamenti osservandoli nel segreto delle prove, dove i loro gesti possono diventare essenziali ed efficaci, asciutti e chiarissimi.

<sup>11</sup> Capita ad esempio molto spesso che l'allievo non si accorga che le dita della sua mano assumono una posizione anomala, come ad esempio il quinto dito fisso e proteso all'infuori, oppure una esagerata mobilità delle dita che cambiano continuamente postura ad ogni movimento del tactus. In questi casi il problema si risolve subito facendo impugnare per un po' di tempo il diapason durante la direzione. In questo modo la mano è costretta ad assumere una posizione più compatta, e abbandona immediatamente l'abitudine ai continui svolazzi che non servono a niente ma disturbano soltanto.

## ERRATA CORRIGE

Armonia di Voci, n. 4/1999 (luglio-agosto) - Canti Eucaristici.

Pag 1 [60], ultima riga, seconda battuta, nell'accompagnamento dell'organo, l'ultima nota del basso non è RE ma MI.

## SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| <b>VIENI, CRISTO SALVATORE:</b> Canto per Assemblea, <i>Schola</i> , Organo e Ottoni ( <i>ad libitum</i> ). T: M. Mantovani. M: G. Gai .....  | 1  |
| <b>SALVACI, SIGNORE:</b> Canto per Assemblea, <i>Schola</i> ( <i>ad libitum</i> ), Organo e Ottoni ( <i>ad libitum</i> ). T: M. Mantovani. M: L. Donorà .....   | 7  |
| <b>LA TERRA GERMOGLI:</b> Canto per Assemblea. T: A. Aneliram. M: F. Rampi .....  | 12 |
| <b>RALLEGRATEVI NEL SIGNORE:</b> Canto per Assemblea e <i>Schola</i> ( <i>ad libitum</i> ). T: M. Mantovani. M: L. Molfino .....  | 13 |
| <b>GESÙ VERRÀ</b> (Veni Emmanuel): Canto per Assemblea e <i>Schola</i> ( <i>ad libitum</i> ). T: R. Bracchi. M. Mantovani. Libera versione ritmica di una sequenza del Sec. XII elaborata da G. Gai ..... | 17 |
| <b>MANDATE, O CIELI:</b> Canto per Assemblea e <i>Schola</i> ( <i>ad libitum</i> ). T: R. Bracchi. M: V. Miserachs ....   | 20 |